

Giubileo, semivuota l'udienza del Papa Vaticano preoccupato

► Ieri in piazza San Pietro soltanto 9mila fedeli, ben al di sotto delle cifre abituali. Il calo motivato così: ci sono troppi controlli

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Controlli strettissimi, timore di attentati, pellegrini impacchettati all'interno di corridoi transennati. Il risultato di questo mix si sta rivelando un micidiale deterrente psicologico. Anche ieri mattina, in piazza San Pietro, per la prima udienza giubilare del mercoledì, non c'erano che 9 mila presenze. Poche, anzi pochissime rispetto al solito. A prendere il sopravvento su tutto è stata, ancora una volta, la paura che ha schiacciato le buone intenzioni, scoraggiando i gruppi. Esattamente come era accaduto anche il giorno precedente, l'8 dicembre, quando Papa Bergoglio ha inaugurato con una solenne messa il Giubileo della Misericordia. Le fotografie scattate quel giorno dal Braccio di Carlo Magno, al termine della celebrazione, rivelavano una piazza riempita solo a metà. Diversi settori erano ancora desolatamente vuoti. In compenso il serpentone di gente stipato tra le transenne che correva lungo via della Conciliazione, attendeva il proprio turno per arrivare ai varchi dei controlli prima di accedere all'emiciclo. Solo quando Francesco si è diretto nell'atrio della basilica per aprire la Porta Santa, a messa terminata, le maglie si sono allargate un po', consentendo alla gente di

entrare nella piazza per l'Angelus. Al di là del Tevere il momento è stato vissuto con un certo disagio. Tanto che è partita la richiesta alle autorità italiane di alleggerire un po' i controlli, sollecitando la garanzia di sicurezza senza dare l'impressione alla gente di una Chiesa trasformata in una cittadella asediata. «La paura non ci deve dominare» aveva detto Papa Francesco. Eppure gli eccessi non sono mancati. Tra gli episodi curiosi anche l'incredibile odissea di un residente in Vaticano che, in ciabatte, era uscito di buon'ora da casa per gettare l'immondizia in uno dei cassonetti situati oltre Porta Sant'Anna. Per rientrare i poliziotti gli chiedevano dei documenti che, naturalmente, erano rimasti nell'appartamento. La trattativa si è protratta per un bel po'.

L'AGENDA

La questione sicurezza potrebbe trovarsi al centro delle prossime riunioni bilaterali tra Italia e Vaticano, al fine di coordinare meglio i prossimi appuntamenti giubilari. Domenica 13 dicembre il Papa è atteso a San Giovanni in Laterano per aprire la Porta Santa. Nella fitta agenda ci sono importanti eventi di massa, alcuni dei quali piuttosto impegnativi. Le feste di Natale, l'ostensione del corpo di Padre Pio durante la quaresima, le feste di Pasqua, la canonizzazione di Madre

Teresa.

TRANSENNE

Francesco però va avanti sereno e invita i fedeli a fare altrettanto. L'importante è riscoprire la misericordia. «La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario, non dico che è cosa buona, dico che ne ha bisogno; in questi tempi le serve questo momento privilegiato. Imparare la via della misericordia significa che la gioia di Dio riempie tutti noi». All'udienza ha fatto diversi giri sulla jeep scoperta salutando la folla. Ha raccomandato ad ogni credente di rinnovare il proprio cuore, facendo anche ad un cenno riforme amministrative in cantiere. Sono importanti ma da sole non bastano, se dietro non c'è una esperienza nuova, di carità, di umiltà, di povertà. «Se dovessi dimenticare che la misericordia è quello che a Dio piace di più, ogni nostro sforzo sarebbe vano perché diventeremmo schiavi delle nostre istituzioni e strutture. Per quanto rinnovate possano essere, saremmo sempre schiavi». In Vaticano non ci sono state resse, l'afflusso dei pellegrini è stato contenuto. Molti fedeli si sono messi in fila per varcare la Porta Santa anche senza la prenotazione on line (che era stata suggerita dal Vaticano). La corsia transennata su via della Conciliazione era desolatamente vuota. Nessuno la ha utilizzata.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

3.000

Gli uomini delle forze
dell'ordine in campo l'8
in occasione della
inaugurazione

4

I varchi principali di
accesso a San Pietro
controllati dalle forze
dell'ordine

2

Le file in cui saranno
divisi i pellegrini a San
Pietro: una per
accedere alla Basilica,
l'altra alla Porta Santa

**LA SANTA SEDE CHIEDE
DI ALLEGGERIRE
LE OPERAZIONI PER
NON AVERE L'IMMAGINE
DELLA CITTADELLA
ASSEDIATA**



Operazioni di controllo ai
varchi di accesso a San Pietro:
il Vaticano non avrebbe
gradito il grande spiegamento
di forze

